ANNO IV. — Udine 27 Settembre 1866 — N.° 49

LA INDUSTRIA

GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . It.L. 8. —
Per l'Interno » » » . . . . » 9. —
Per l'Estero » » » . . . . » 10. 50

Esce il Giovedì e la Domenica

Un numero arretrato costa cent. 20 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine, 27 settembre.

I giornali uffiziali ed officiosi s' accordano tutti nell' affermare che la pace sarà fra poco segnata, poichè essendosi i plenipotenziari d'Austria e d'Italia messi d' accordo sulla quistione del debito della Venezia, viene così rimossa la causa dell' indugio ormai troppo prolungato.

Non sappiamo quanto possa aver guadagnato il nostro Governo a protrarre indifinitamente i negoziati; egli è certo però che non ha dato prova di saggezza nel sollevar delle quistioni, quando non era più in misura di farle prevalere.

La somma su cui s' aggira la discussione, e pella quale si ha *prolungato* lo stato d' ansietà in cui versa il paese, ascende a circa 90 milioni; ma si ha speso a quest' ora molto di più conducendo le cose troppo in lungo. Tenteremo di provarlo.

Le spese straordinarie della guerra si possono valutare, senza venir tacciati d' esagerazione, a un milione e mezzo al giorno, e quindi nei 45 giorni perduti nelle trattative andarono sprecati 67 milioni. E qui non è tutto. Si fa adesso un imprestito forzato, che pel fatto si può dire volontario stante l' intervenzione delle Provincie e dei Comuni, e non è molto il calcolare a 10 per % la perdita che ne soffrirà il Governo coll' emetterlo in un' epoca d' incertezze e di dubbi, invece che a pace fatta, come sarebbe stato molto facile. Sono dunque altri 35 milioni.

Bisogna aggiungere inoltre le spese della spedizione della Sicilia, come osserva benissimo l' *Economiste*, poichè non vi è chi non veda che quelle turbolenze sono dovute unicamente alla prolungazione di questo stato singolare di cose che non è nè la pace, nè la guerra. Conchiusa la pace in Agosto, e ritornate le truppe al loro posto, la Sicilia non si sarebbe mossa, perchè i perturbatori non sarebbero stati incoraggiati da una condizione di cose che si presta ad ogni supposizione. E se si volesse tener conto di tutte le perdite che subisce indirettamente il paese pella sosta nelle transazioni, pella mancanza del credito, pel ritardo che incontra la ripresa del lavoro, si vedrebbe che la cifra di 200 milioni e forse più, non è punto al dissotto del vero. Ecco ciò che costa la politica del *ministero* e il *desiderio di far troppo bene*. E fortunati ancora se il risultato della guerra, ossia il possesso del quadrilatero non sarà messo in quistione, e se l' Austria non accamperà nuove pretese che converebbe subire come le altre. Saremo forse reputati pessimisti, ma pure non oseremmo garantirlo assolutamente. Possono insorgere tali avvenimenti da metter tutto in dubbio: avvenimenti *poco probabili* è vero, ma pure possibili finchè vive Napoleone III, e basta questa possibilità per dover condannare la politica del Ministero.

Giova sperare che in pochi giorni si troverà modo d' uscire da questa opprimente incertezza, e qualunque sia per essere la difinitiva soluzione ella sarà accolta con favore da tutti gli amici sinceri d' Italia.

— Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

Come già i dispacci odierni annunziano tutto è finalmente terminato a Palermo, e l' autorità regolare ha ripreso il suo posto.

Dalle notizie che noi abbiamo sembrerebbe che combattimenti d' importanza non vi sieno stati.

Le truppe prima di occupare la città, come già erasi *preveduto*, avevano stabilito *al di fuori* di essa alcuni posti di osservazione nei punti più strategici per impedire alle bande di gettarsi sulla campagna.

Malgrado ciò però, pare, che qualche banda sia riuscita ad eludere di notte la vigilanza delle sentinelle ed abbia guadagnato il largo.

Questo si desume da notizie di Termini le quali parlano di organizzazione colà di squadriglie di Guardia Nazionale per combattere le bande che penetrassero, uscendo da Palermo, in quel territorio.

Intanto l' autorità giudiziaria è già entrata in funzioni, e numerosi mandati di cattura, pare, furono spiccati.

Quanto a perdite nelle truppe sembrano lievissime, appunto perchè una resistenza vigorosa non era possibile, e non si incontrò.

Si dice che oltre i due ufficiali di marina feriti, di cui abbiamo parlato ieri, debbasi lamentare la perdita di altri due capitani dell'infanteria marina con ferite piuttosto gravi.

Affermerebbesi inoltre che in alcuni punti della città le truppe sieno state accolte con acqua ed olio bollenti gettati dalle finestre di case evidentemente occupate o dalle bande o dagli aderenti di esse.

Il generale Cadorna entrando in città ha già assunto le mansioni di Commissario Straordinario.

Molte famiglie di impiegati del continente avvisate per tempo di ciò che doveva accadere avevano prima del subbuglio riparato nei legni che erano in rada.

Il generale Masi fu quello che giunse il primo a levare il *blocco a Palazzo Reale* ed a *ristabilire le comunicazioni* col mare.

Elezioni Comunali.

Domenica le comunali elezioni avranno luogo in città. Chiamati a dare il voto di fede ne' nostri rappresentanti, guardiamo di mostrarsi popolo maturo e degno d' ogni più libera istituzione. L' assennatezza del nostro giudizio deve spiccare dalla retta scelta delle persone. Noi abbiamo bisogno di molte innovazioni e riforme, e perciò conviene che le persone da eleggersi siano oneste, laboriose intelligenti. Occorre che la scelta cada su quegli uomini progressisti che sono compresi della urgenza del movimento, e della necessità di ricostruire il paese, promovendo e dando il maggiore sviluppo alla educazione, all' agricoltura alla industria al commercio, e a tutto quello che può tornare proficuo e vantaggioso al bene morale e materiale di questa città, e che a tutti si presentino all' urna.

Raccomandiamo adunque di nuovo che la elezione cada sopra persone liberali progressiste e attive.

L' elezioni si faranno Domenica 30 corrente in tre località divise per lettere iniziali dei Cognomi: Municipio dall' A al D; Tribunale dall' E al N; Istituto tecnico in piazza Garibaldi dall' O alla Z. Sono approntate delle schede in stampa sopra le quali si scriveranno i cognomi e nomi delle persone elette. Si abbi cura di *non firmare le schede*, perchè le schede firmate sono nulle per legge.

Ieri e jer l' altro il *Circolo Popolare* ha tenuto due sedute pello spoglio delle schede presentate nell' adunanza di lunedì decorso. Risultarono proposti a Consiglieri i signori:

Martina dott. Giuseppe — Bearzi Pietro seniore — Marchi dott. Giacomo — Campiutti dott. Pietro — Ciconi-Beltrame Giovanni — dott. Mas. Valvasone — de Nardo dott. Giovanni — Pagani dott. Sebastiano — Biancuzzi Alessandro — Ferrari Francesco — Tami dott. Angelo — Luzzatto Mario — Someda dott. Giacomo — Antonini co. Antonino — Presani dott. Leonardo — Locatelli Luigi — Tonutti dott. Ciriaco — Piccini dott. Giuseppe — Trento co. Federico — Luzzatto Graziadio — Morelli de Rossi Angelo — de Rubeis dott. Edoardo — Morpurgo Abramo — Ciconi Giov. Domenico — Morelli de Rossi Giuseppe — Braida ing. Carlo — Valussi dott. Pacifico — Farra Federico.

Dal *Circolo Popolare* ci avremmo a dir vero aspettato una più equa ripartizione fra i diversi ceti che rappresentano il nostro Comune e quindi ci spiacque di non veder figurare il nome di qualche distinto artista; come restammo d' altra parte sorpresi di veder dimenticati alcuni egregi ed operosissimi cittadini, che pella loro posizione e pell' interesse che hanno sempre dimostrato pel bene del nostro paese, meritavano giustamente di esser compresi *in questa lista*. Fra tanti altri citiamo a mo' d' esempio il sig. Giuseppe Giacomelli ed il sig. Carlo Keckler, dei quali siamo sicuri sapranno ricordarsi gli elettori *domenica prossima*.

Cose di Città e Provincia.

— La calle dietro la Chiesa S. Cristoforo ha bisogno di essere visitata dalla Commissione Sanitaria. Invitiamo dunque la Commissione a portarsi con sollecitudine a provvedere alla politezza del sito.

— Vorremmo anche domandare perchè nella calle dietro la Chiesa S. Cristoforo vi sieno tre fanali a gaz, e nella calle Caiselli uno solo? E sì che in questa vi hanno due esercizi, di locanda e di osteria.

— L' argentiere sig. Luigi Conti fabbrica bottoni per cappotti ed altri oggetti di Guardia Nazionale. I prezzi sono convenienti, e la solidità del lavoro garantisce la durata.

— Domenica 30 corrente, essendovi in città l' elezioni, non avrà luogo la passeggiata militare della Guardia Nazionale.

— In data 25 corrente il Consiglio di Ricognizione diede avviso che vi hanno **otto giorni** a reclamare per radiazione od inscrizione sui registri di Matricola della Guardia Nazionale di Udine.

— Martedì, 2 ottobre, si aprirà il Teatro Minerva colla rinomata Compagnia equestre del sig. Ciniselli. Bravo il sig. Andreazza che ha saputo procurarci un buon spettacolo.

Sanvito 24 settembre.

Ieri ebbe luogo nella sala dell' Istituto filarmonico una numerosa adunanza di cittadini d'ogni classe invitati a formare un Circolo patriottico. Il dott. Domenico Barnaba, cui si deve questa lodevole iniziativa, lesse un eloquente discorso nel quale ponendo in rilievo le presenti condizioni in cui ci colloca la libertà, a fronte di quelle tristissime in cui ci teneva fino a jeri il dispotismo dell' Austria e di Roma, ne fece risaltare con vivaci colori i molti vantaggi che ci promettono, qualora tutte le classi diansi cordialmente la mano per lavorare di concerto al benessere generale del paese. Il Circolo aprirà ad ogni cittadino di buon volere libero campo a manifestare qualunque pensiero che intenda a questo fine. Molti essendo i bisogni che formano la tristo eredità lasciataci dal cessato dominio, *specialmente nelle classi operaje ed agricole*, a questi urgenti bisogni dee principalmente rivolgersi l' attività del Circolo Sanvitese facendo di dar vita ad opportune istituzioni *popolari per soddisfarli*. Forse parrà a taluno troppo limitato ed esclusivo un tale indirizzo, ma si faccia intanto il meglio che si possa per noi; e sarà sempre tempo

di allargare i limiti del nostro programma mano mano che andrà formandosi la nostra educazione alla vita pubblica. *Lavoro ed operosità* sia la nostra divisa, ed operando concordi al miglioramento del nostro popolo contribuiremo alla grandezza ed alla gloria della nazione a cui per diritto di natura, comunanza di memorie, di patimenti, di aspirazioni e di affetti *vogliamo essere uniti* sotto lo scettro di Vittorio Emanuele II.

L'adunanza che aveva interrotto in vari punti il discorso co' suoi applausi, si levò in piedi a queste ultime parole, e coi segni del più vivo entusiasmo, fece eco a questo voto di unione.

Il conte Gherardo Freschi, ch'era fra gl'invitati all'adunanza, si fece ad interpretare con acconce parole la generale adesione alle patriottiche idee espresse dall'oratore, e riassumendone le più importanti fece ragione all'assennato indirizzo, contro i cui limiti, in apparenza ristretti, ci sarà abbastanza di che occuparci considerando gli urgenti bisogni che domandano pronti ripari. Chiamò poi l'attenzione degli uditori sull'importanza del motto che il *Circolo* assume per sua divisa. Disse esser questa una generosa protesta contro il passato, e un grande e solenne impegno che si contrae col presente e coll'avvenire. Protesta contro l'inoperosità cui ci obbligava un governo avverso ad ogni iniziativa popolare, ed aborrente dalla vera istruzione del popolo, e che faceva assegnamento sull'ignoranza, sull'inerzia, sui pregiudizj di casta e di campanile, sulla superstizione e sulla miseria, vecchi strumenti per dominarlo; promessa ed impegno assunto colla ozione d'essere quind'innanzi tanto operosi, quanto si fu sforzatamente inoperosi per lo passato, e quindi venuti insolidariamente ad adoperarsi con tutte le nostre forze a sanar quelle piaghe mediante le buone istituzioni discorse dall'oratore, le quali essendo il primo frutto della libertà, ce la renderanno più cara, poichè la libertà e le buone istituzioni di un popolo si fecondano a vicenda, e mentre le buone istituzioni fioriscono mercè la libertà; la libertà stessa mercè le buone istituzioni mette più salde le sue radici.

Articoli comunicati.

La Voce del Popolo nei N. 36 e 37 inserì un articoluccio del sig. Gorghetto in lode del sig. Domenico Bertacini per l'esecuzione di un davanzale di altare. L'autore dello scritto dagli scaffali finanziarii seppe estrarre tante vocaboli che valessero a spropositare un articolo artistico, dando prova patente d'ignoranza assolutamente madornale. Fra le amenità *gorghetesche* di quell'articolo troviamo: « l'esecuzione del lavoro venne affidata in Mercatovecchio « da eseguirsi in cesello — il sig. A. Bonani lo affidò « al proprio artista Bertacini profano dell'arte, il quale « a battute di martello fece risaltare le rose e la Beata « Vergine col Bambino — ecco come era dovere e diritto « di renderlo palese un genio artistico non conosciuto. »

A dir vero, anche il genio letterario del sig. Gorghetto ha presa una buona posizione in questa circostanza!

Per l'amore che si lega agli artisti dobbiamo reclamare contro la sfacciata adulazione di quello scribe-gabelliere, adulazione che torna di nocumento all'arte, di disdoro all'autore, d'onta al paese. Un davanzale di altare pessimamente eseguito si ha da chiamare *capo d'opera* e il suo autore *genio artistico sconosciuto*, perchè la ignoranza di uno scribacchiante non sa distinguere le zucche dalle rape!?

Nel lavoro si è mutilato lo schizzo del pittore, — la immagine della B. V., copia del confalone della Madonna delle Grazie, venne pure mutilata, — si è sproporzionata *la figura di centro rispetto agli ornati*, — i bassi-rilievi si sono male eseguiti, — i ceselli contraddirono all'arte, — e si bistrattarono perfino le argentature e le dorature. Mancano del tutto i rilievi che la miopaggine dell'articolista vorrebbe trovare.

Le persone intelligenti, sì dilettanti che artisti, convennero con la nostra opinione. Fuvvi ancora chi compianse la Fabbriceria dello sbagliato appoggio a cui sottomise la commissione.

L. C., D. D., C. L., M. B.

La sottoscritta si onora far presente come a datare dal 1° Novembre *p. v. riaprirà in* questa Piazza Vittorio Emanuele (ora Contarena) un Istituto Convitto femminile per le quattro Classi Elementari, coll'assistenza di due Maestri *l'uno per le materie religiose e l'altro per gli altri rami* d'insegnamento.

Nell'atto che si lusinga di vedere frequentato il proprio Istituto-Convitto, assicura che *per parte sua nulla verrà* ommesso a che la istruzione riesca completa in tutti i rami d'insegnamento.

AUGUSTA ORIO-TURRINI.

PARTE COMMERCIALE

SETE

Udine, 27 settembre

Non abbiamo notevoli cambiamenti nella situazione delle sete, e tutto quello che si può dire si è, che i prezzi si sono alquanto consolidati, in vista dell'attività che si mantiene tuttora sui mercati di *Milano* e di *Lione*. Egli è un fatto che le vendite sono più facili in giornata di quello lo fossero qualche giorno addietro; ma non possono seguire transazioni di qualche importanza, e perchè la roba è piuttosto scarsa per difetto della raccolta, e perchè i filandieri spingono le loro domande oltre quanto lo permetta la condizione attuale di questo commercio, che, ai corsi attuali, non presenta di certo un brillante avvenire.

Le trame sono pressochè mancanti sulla piazza, pella inazione mantenuta dai nostri filatoi durante gli ultimi avvenimenti, per cui tutti gli affari sono limitati soltanto alle greggie.

E qui dobbiamo far sentire ai nostri filandieri le lagnanze che portano i negozianti pegli enormi cali all'incannaggio che danno quest'anno quasi tutte le sete della provincia. La cattiva qualità dei bozzoli, che si allega, ordinariamente a scusa di una seta difettosa, non può mai venir accettata da chi conosce come si fila in altri paesi, anche con bozzoli di qualità scadente. Una galetta inferiore potrà ben dare una seta men bella o meno apparente; ma quando si metta un po' di attenzione alla incrociatura, si arriverà sempre a filare una seta di un incannaggio almeno discreto, se non assolutamente buono. Il *Friuli*, che in questi ultimi anni ha fatto un gran passo avanti nella filatura delle sete, non deve adesso dare indietro pell'*ostacolo che incontra nella qualità delle galette*. Si raddoppino le cure e si avrà riparato a questo guaio, senza di che le nostre greggie verranno indubbiamente posposte a quelle di altri paesi, che ci venivano secondi in questa industria, e per conseguenza deprezzate.

Quello che abbiam detto delle greggie, possiamo dirlo a più forte ragione delle trame; e se i prezzi dei nostri lavorati si mantengono comparativamente al dissotto di quelli che si praticano pelle greggie, se ne deve ricercar la ragione nella trascuranza dei filatojeri di ridurre i loro edifizi atti a produrre delle trame nette e ben preparate.

Nostre Corrispondenze

Lione, 22 settembre.

Non abbiamo cambiamenti d'importanza nella situazione del nostro mercato delle sete, quale del resto continua a presentare una domanda regolare e bastantemente sostenuta. Le greggie, tenuto conto delle rispettive proporzioni, hanno ancora il sopravvento sui lavorati; e questo fatto prova manifestamente che i bisogni dei filatoi superano quelli della fabbrica. La nostra Stagionatura ha registrato nel corso della settimana chil. 68,878, contro 71,111 della settimana antecedente, ma fra 864 numeri portati alla Condizione, 436 appartengono alla categoria delle greggie.

La differenza si fa soprattutto rimarcare nelle qualità asiatiche, nel cui genere, alcuni articoli di lavorati divengono di una estrema scarsezza. Fra gli altri, noi possiamo indicare a mo' d'esempio le trame di China l'avorerie francese che mancano quasi completamente. Fortunatamente le trame del paese fatte con mazzami quest'anno sono più abbondanti del solito e potranno supplire alle trame della China; ma il vuoto non cessa di essere notevole, specialmente per qualche articolo di una certa grossezza.

Anche nella fabbrica questa settimana si è potuto constatare un miglioramento sensibile, la vendita ha cominciato ad uscire dal torpore che pur troppo si ebbe a lamentare per molti mesi. Varii affari in stoffe unite si sono conchiusi col *consumo inglese*: i prezzi però lasciano ancora molti desiderii, costituendo una differenza considerevole fra le stoffe e il costo della materia prima.

Giova sperare che il buon mercato e l'ativo dell'interesse del denaro, il ripristino della pace nei principali paesi d'Europa, e l'approssimarsi della Esposizione Universale, possano imprimere un po' di confidenza al mondo commerciale, e col rianimare gli affari, permettono alle classi operaie, messe da tanto tempo a sì dure prove, di passare l'inverno prossimo senza tante sofferenze.

Sui mercati del mezzogiorno gli affari sono abbastanza vivi, ed i prezzi in progressivo aumento: delle buone greggie del paese in $^{11}/_{13}$ den. prodotto di bozzoli giapponesi, si sono trattate sulle basi di fr. 100 senza sconto.

Milano, 22 settembre

Volgendo uno sguardo retrospettivo rilevasi che la *settimana si è aperta con disposizione alquanto fredda*, mentre in progresso andò migliorando colla frequenza di contrattazioni, tanto nel genere greggio che lavorato.

La carezza in cui è tenuto il *genere asiatico alle sorgenti*, come alle piazze di deposito afferma la scarsità dell'esistenza e rende fiducia nel sostegno degli attuali corsi; diffatti nulla valse a farli discendere, malgrado la pressione dei consumatori intenti ad ottenere facilitazioni. Gli arrivi dai torcitoj e dalle filande sono così tenui da rimandare abitualmente ai successivi ordinarj l'adempimento di diverse commissioni, ineseguite, per mancanza dell'articolo indicato. Ciò che realmente ha sofferto ribasso, fu il genere greggio, mazzami e corpetti scadenti, quali punto non scarseggiano e vengono anzichenò offerti, con rari acquirenti. Non così per le sorta belle, nette, fine e mezzane ricavato da L. 80 a 86. I mazzami correnti da L. 68 a 75.

La domanda si è parzialmente dimostrata per le greggie di filature sublimi, realizzandosi prezzi eminenti; per titoli 9|10 trentine all'ingiro di L. 104:50; altre nostrane a L. 103:40; 9|12 venete a L. 102; 10|13 sorta buona a L. 98:25; 12|15 buone correnti simile a L. 94.50; altre 13|16 a L. 88.

Gli strafilati parimenti gustarono viva ricerca nei titoli 18|20 belli, collocati a L. 121; altri 18|22 a L. 119; buona corrente a L. 117; 20:22 a L. 114 e 115; 22|26 L. 113; 22|30 L. 108; da composti L. 105 a 106.

Ad onta che per le trame sia scemata la ricerca, tanto poco giunse in *piazza di rinforzi che ebbero collocamento* immediato con prezzi fermi al listino. Grande ricerca per le sete lavorate asiatiche di cui siamo pressochè sprovvisti; quanto appare viene smaltito facilmente.

Le trame superlative chinesi 36|50 in prezzi di L. 108 a 110; secondarie più tonde a L. 102. Giapponesi domandate nei titoli finetti 24|30 e 26|32 a L. 110 a 115 incirca.

In Sete Bengala non vengono segnalati prezzi, attesochè manca totalmente la roba, ma verrebbe aggradita.

Le greggie asiatiche belle vengono quotidianamente trattate senza esito perchè le offerte che vengono pronunziate non corrispondono alle eccedenti pretese dei detentori a Londra, che sono sostenutissime e sproporzionate al ricavo di questo genere in lavorato.

GRANI

Udine 27 settembre

L'andamento dei nostri mercati non ha presentato certe vaziazioni dopo l'ultima nostra rivista. Le vendite dei Granoni furono bastantemente attive, ma per l'abbondanza della roba comparsa sulla piazza, i prezzi delle qualità nuove hanno sofferto qualche lieve degrado. Anche i Formenti banno goduto di qualche domanda in questi ultimi giorni, ma con tutto questo i corsi restarono fermi alle precedenti quotazioni.

Prezzi Correnti

	da	ad
Formento nuovo	a.L. 16.—	a.L. 17.—
Granoturco vecchio	» 11.50	» 12.50
» nuovo	» 8.50	» 9.50
Avena	» 9.—	» 9.50
Segala	» 9.50	» 10.50
Ravizzone	» 17.50	» 18.50

Genova 22 settembre

— Nulla di rimarchevole a notare nella corrente settimana nel corso de' grani, mantenendosi i prezzi stazionari con pochi arrivi notati nell'ultima rivista. Il sostegno è sempre più motivato d'Inghilterra e Francia, ove i prezzi tendono sempre all'aumento. — Le operazioni di quest'ottava sono state egualmente di poca entità. — Di operazioni all'ingrosso non si conoscono che ettol. 2000 grano d'Odessa nuovo di 1a qualità venduti a L. 25. 75. — Le vendite in settimana in tutti i grani ascendono ad ett. 18,400 — Abbiamo più fermezza nei grani e nei granoni lombardi, con un aumento di cent. 50 nei primi.

OLINTO VATRI *Redattore responsabile.*

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.